

LETTERA AGLI AMICI

Qîqājôn di Bose



Bose è una comunità di monaci e di monache appartenenti a chiese cristiane diverse, che cercano Dio nell'obbedienza al Vangelo, nella comunione fraterna e nel celibato. Una comunità che si pone al servizio degli

uomini e delle donne del nostro tempo.

Questo **Qiqajon** è un foglio di notizie destinato a chi desidera mantenere un legame con la nostra comunità e conoscere quanto ci sta a cuore.



La nostra comunità accoglie tutti,

in particolare chi vuole condividere la nostra preghiera e la nostra vita, o chi cerca un luogo di silenzio e solitudine, o uno spazio per confrontarsi sulla vita del mondo e della Chiesa.

Oltre alle iniziative indicate in calendario, che trovate sempre aggiornate su www.monasterodibose.it/ospitalita, la comunità propone agli ospiti:

orario della giornata

FERIALI

- 6.00 preghiera del mattino
- 12.30 preghiera di mezzogiorno
l'eucaristia infrasettimanale è normalmente il giovedì alle 12.00
- 17.00 **lectio divina quotidiana** sul Vangelo del giorno guidata da un fratello o da una sorella della comunità
- 18.30 preghiera della sera

SABATO E VIGILIE

Come feriali

- 20.30 lectio divina sui testi biblici della domenica e delle feste

DOMENICA E FESTE

- 8.00 preghiera del mattino
- 12.00 eucaristia
- 17.00 preghiera della sera
- 20.00 compieta

Chi desidera trascorrere **giornate di ritiro** e di silenzio, e avere un confronto con un fratello o una sorella, o chi desidera accostarsi al **sacramento del perdono** può rivolgersi in accoglienza.

Per soggiornare presso il monastero o partecipare agli incontri è necessario telefonare nei seguenti orari: **10.00-12.00; 14.30-16.30; 20.00-21.00 tutti i giorni, escluso il sabato sera e la domenica.**

Non si accettano prenotazioni per e-mail.



COMUNITÀ MONASTICA DI BOSE - OSPITALITÀ

I -13887 Magnano (BI)

Tel. (+39) 015.679.185 - e-mail: ospiti@monasterodibose.it

INSIEME (,) SPERIAMO

Lettera ad amiche e amici

Queste righe vi raggiungono al cuore dell'Avvento, alba di un nuovo anno liturgico e tramonto di un anno civile. Se la scansione del tempo sociale porta sempre più – e con sempre più ansia – a chiederci “che futuro ci attende?”, il tempo della chiesa riporta i cristiani a una domanda ribaltata: “Ma noi, attendiamo davvero il ritorno del Signore risorto?” e a quella conseguente: “Che ne facciamo di questa attesa? Cosa facciamo in questa attesa?”. È alla luce di questa consapevolezza che vorremmo leggere assieme a voi alcune connotazioni che l'attesa cristiana assume nell'anno civile che si sta aprendo.

*Nel 2025 ricorrono i **1700 anni dal primo concilio ecumenico**, svoltosi a **Nicea** (nell'attuale Turchia). A questo concilio e al suo contenuto teologico – strutturerò tra l'altro il primo nucleo della formulazione del Credo che ancora oggi è recitato in tutte le chiese, detto per questo “Niceno-Costantinopolitano” – saranno dedicati convegni e riflessioni in tutto il mondo cristiano. Da parte nostra vorremmo sottolineare due aspetti che ci paiono estremamente fecondi anche oggi. Innanzitutto il fatto stesso che i cristiani, a una dozzina di anni dalla fine delle persecuzioni generalizzate, abbiano pensato che per affrontare le difficili questioni legate all'annuncio del messaggio cristiano al cuore di un impero pagano fosse necessario che le guide della comunità si ritrovassero insieme affinché “quello che riguardava tutti potesse essere deciso da tutti”. Nessuna visione idilliaca di quella stagione ecclesiale in cui problematiche complesse e discussioni anche aspre e violente precedettero, accompagnarono e seguirono il concilio: reciproche accuse di eresia, ricorsi all'autorità imperiale – che concretamente si preoccupò di convocare i vescovi a concilio, anche per suoi interessi politici – incomprensioni legate ad approcci culturali diversi e al progressivo distacco dalla comune matrice giudeo-cristiana... Eppure il cammino che le comunità cristiane del IV secolo intrapresero per tentare di risolvere i problemi e operare un comune discernimento fu quello di ritrovarsi insieme per delineare insieme il cammino da percorrere e intraprenderlo in comunione. Si può dire, forse con un po' di enfasi, che la situazione inedita e complessa venutasi a creare con*

la diffusione del cristianesimo nell'impero romano stimolò l'"invenzione" del concilio come strumento per "camminare insieme" anche nella diversità, così da poter offrire una testimonianza condivisa del messaggio evangelico.

Anche per questo, quando il Dicastero per l'Unità dei Cristiani e il dipartimento Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese hanno chiesto alla nostra comunità di apprestare lo schema per la prossima **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani** partendo dal primo concilio ecumenico, abbiamo voluto "rileggere" i grandi temi del simbolo niceno-costantinopolitano, oltre che mettendone in luce il fondamento biblico, attraverso testi patristici di aree geografiche e culturali diverse.

Questa convergenza di diversi che cercano di pensare insieme per testimoniare coerentemente l'unico loro Signore ci aiuta anche a capire come mai, tra argomenti di profondo spessore teologico come la stessa definizione del mistero trinitario, a Nicea abbia trovato posto e soluzione una questione come la fissazione di una data comune per la celebrazione della Pasqua. I padri conciliari di Nicea – in massima parte dell'oriente cristiano – compresero che il fatto che i cristiani celebrassero tutti insieme il mistero della morte e resurrezione del loro unico Signore avrebbe costituito una testimonianza eloquente in un mondo che legava calendari e festività a divinità disparate o a eventi riguardanti regni o regnanti in lotta tra loro. L'adozione di un criterio fondamentalmente astronomico e geografico – l'equinozio di primavera a Gerusalemme, corrispondente al momento dell'anno in cui ebbe luogo la morte e resurrezione del Signore Gesù – contribuì a creare una convergenza "oggettiva", ma pose anche le premesse perché nel corso dei secoli le mutate conoscenze astronomiche originassero calcoli differenti e, di conseguenza, determinassero **date diverse per la celebrazione della Pasqua**, provocando così una controtestimonianza di fronte ai non cristiani.

Ora, **nel 2025 tutte le chiese cristiane**, per una rara e felice coincidenza di calendari, **celebreranno la Pasqua nello stesso giorno: domenica 20 aprile**. Da più parti all'interno del mondo cristiano si vorrebbe cogliere questa duplice circostanza dell'anniversario del concilio di Nicea e della coincidenza della data di Pasqua per rendere permanente tale convergenza su un'unica domenica di Resurrezione per tutte le chiese cristiane. Non sembri una questione marginale, come infatti non parve esserlo ai padri conciliari di Nicea: ne va della credibilità dell'annuncio cristiano, soprattutto

in quei paesi in cui i cristiani sono minoranza. Anche se è la celebrazione eucaristica comune ciò cui non smettiamo di aspirare come culmine del cammino ecumenico.

*Infine, per il 2025 la chiesa cattolica ha anche indetto il **Giubileo**, che papa Francesco ha voluto porre sotto il segno della **speranza**. Siamo consapevoli che questo tipo di celebrazione, fin dalla sua prima ricorrenza nel 1300, ha dato origine a tensioni all'interno della chiesa e ha finito per contribuire in maniera emblematica alla divisione della chiesa in occidente. Ancora oggi il Giubileo è un evento che fatica a offrire opportunità di dialogo ecumenico e suscita perplessità di altro tipo in una società non più cristiana, tuttavia recuperarne il fondamento biblico potrebbe stimolare gesti di testimonianza comune dei cristiani in società che cristiane non sono più o non sono mai state. Sappiamo che le istanze radicali di giustizia sociale che la Torah (cf. Lv 25) pone come precetti da vivere durante il Giubileo non hanno mai o quasi mai trovato attuazione nella realtà storica. Tuttavia alcune di esse non hanno perso di attualità e meriterebbero di essere riprese tuttora dalle chiese ma anche dalla società civile e dalle sue istituzioni nazionali e internazionali. Pensiamo alla remissione dei debiti, non solo e non tanto tra privati, bensì tra stati, con particolare attenzione ai paesi più poveri, già depredati delle loro ricchezze. O alla restituzione delle terre occupate e alla rinuncia a conquistare o dominare con la guerra e la forza terre abitate da altri popoli, ovunque nel mondo senza alcuna eccezione. O ancora alla libertà concessa agli schiavi, a cominciare da quelli cui non vogliamo dare questo nome: i lavoratori, specialmente immigrati, sfruttati nelle nostre campagne, le vittime della tratta a sfondo sessuale e della violenza di genere o di razza, i bambini-soldato o i minori vittime di abusi...*

Possa il Signore di cui attendiamo il ritorno trovare noi suoi discepoli insieme, desti, pronti ad accoglierlo, "con la cintura ai fianchi e le lucerne accese" (cf. Lc 12,33), cioè in abito da lavoro e in cammino, illuminati per discernere la sua presenza nel povero e fedeli nel servirlo in una delle sue sorelle o dei suoi fratelli più piccoli.

I fratelli e le sorelle di Bose

Bose, 1 dicembre 2024
I Domenica di Avvento

MODALITÀ DI SOGGIORNO A BOSE

Per rimanere sempre aggiornati, consultate il nostro sito:

www.monasterodibose.it

Al di là delle iniziative organizzate, è sempre possibile vivere qualche giorno di ritiro personale in Comunità.

- I giorni feriali dei mesi di *febbraio*, *marzo*, *novembre* e *dicembre* sono particolarmente silenziosi e tranquilli, adatti per condividere il ritmo di vita quotidiano della Comunità.
- Si ricorda che il carattere formativo e di esperienza comunitaria delle settimane bibliche o di spiritualità richiede la presenza a tutta la durata del corso: *si escludono domande di partecipazione parziale*.
- *Semplicità ed essenzialità* caratterizzano l'ospitalità monastica. Gli ospiti sono alloggiati nelle diverse case della foresteria, in stanze che possono essere singole, doppie o a più letti, dotate di servizi igienici privati o in comune. Si chiede di portare con sé Bibbia, lenzuola (o sacco a pelo), federa e asciugamani. D'estate è a disposizione un'area attrezzata per le tende. *Non è consentita la sosta in camper*.
- Ricordiamo che la Comunità non riceve finanziamenti di nessun tipo e vive unicamente dei proventi del lavoro dei suoi membri. Per le spese dell'ospitalità chiediamo a ciascuno di partecipare liberamente nella misura delle proprie possibilità. Dal nostro lavoro e dalla vostra sensibilità dipende la possibilità di non escludere nessun ospite per motivi economici.



Per la partecipazione agli [esercizi spirituali per presbiteri](#), ai [corsi di iconografia](#) e di [ebraico](#) è richiesta una quota di iscrizione non rimborsabile di € 50,00 da versare, specificando la causale, sul CCP 10463131 - IBAN IT75H076011000000010463131 (Comunità monastica di Bose) solo dopo aver effettuato l'iscrizione telefonica. Vi preghiamo di inviare subito la ricevuta tramite e-mail: ospiti@monasterodibose.it.

La [Lettera agli amici](#) è un periodico di notizie destinato a chi desidera mantenere un legame con la nostra comunità; esce due volte all'anno. Chi desidera continuare a riceverla è invitato a versare un contributo per le spese di stampa e spedizione tramite l'allegato CCP n. 28464287 o bonifico sul conto Bancoposta IBAN: IT05P076011000000028464287 BIC: BPPITRRXXX intestato a "Lettera agli amici - Qiqajon di Bose".

Ringraziamo quanti ci offrono il loro contributo con preziosa fedeltà. Per non sospendere l'invio della Lettera agli amici, vi chiediamo di segnalarci il perdurare del vostro interesse e di comunicarci eventuali cambi di indirizzo.

OSPITALITÀ 2025



CONFRONTI

Confronti con uomini e donne che, a vario titolo e da varie angolature, approfondiscono temi importanti per il nostro tempo.



SCRITTURA E SPIRITUALITÀ

Giorni per approfondire il cammino di fede personale, ponendosi con tutta la propria esistenza in ascolto della Parola.



ICONOGRAFIA

Introduzione all'arte iconografica antica: teoria e realizzazione di un soggetto tradizionale.



RITIRI ED ESERCIZI SPIRITUALI

Giornate o settimane per farsi guidare nell'ascolto della parola del Signore, nel silenzio e nella meditazione.



DIALOGO ECUMENICO

Occasioni di incontro e di conoscenza tra fratelli e sorelle di diverse tradizioni cristiane.



EBRAICO BIBLICO

Introduzione alla grammatica ebraica con esercizi di lettura e traduzione di alcuni testi biblici.



FAMIGLIE

Fine settimana per approfondire un tema biblico "formato famiglia": i genitori con incontri di riflessione, i bambini e i ragazzi con attività insieme a fratelli e sorelle della comunità.



18-30 ANNI GIOVANI

Proposte riservate ai giovani tra i 18 e i 30 anni. Occasioni per sostare insieme sulle domande di senso che ci abitano, in vista di un rinnovato slancio sul cammino della vita.

Camminare con la Parola

Un percorso a tappe in compagnia di alcune figure bibliche in dialogo con la vita. Un tempo per l'ascolto, la riflessione personale, il confronto (18-30 anni).

Settimana ecumenica di servizio

Una settimana di convivenza tra giovani cristiani di confessioni diverse condividendo il lavoro, la preghiera e le peculiarità dei rispettivi cammini di fede.

inSiEME: dialogo islamo-cristiano

Quattro giorni di convivenza tra giovani cristiani e musulmani finalizzati a far sbocciare semi di fraternità e attivare dinamiche di amicizia.



CAMPO DI SERVIZIO

Una settimana scandita dalla preghiera comunitaria e articolata in mattine di lavoro (orto, frutteto, bosco, laboratori) e pomeriggi di incontro e confronto. Il soggiorno è gratuito.



SCOUT

Accoglienza scout per noviziati, clan, comunità capi e singoli, in un'area riservata ai margini del bosco.

Per informazioni: www.monasterodibose.it/ospitalita/scout

- | | | |
|----------------|--|--|
| 10-14 febbraio | <p><i>Esercizi spirituali per presbiteri</i>
 Daniele Moretto
 Vangelo secondo Luca:
 il ministero di Gesù a Gerusalemme;
 Passione e Resurrezione (Lc 19,45-24,53)</p> |  |
| 9 marzo | <p><i>Ritiro di quaresima</i>
 Sabino Chialà</p> |  |
| 15-16 marzo | <p><i>Incontri per giovani</i>
 Beatrice Dionigi
 Camminare con la Parola</p> |  18-30 |
| 17-21 marzo | <p><i>Esercizi spirituali per tutti</i>
 Lisa Cremaschi
 Per un cuore secondo l'evangelo:
 "la buona battaglia" (2Tm 4,7)</p> |  |
| 23 marzo | <p><i>Confronto</i>
 Claudia Mazzucato,
 Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
 Cosa facciamo delle ingiustizie
 che (ci) accadono?</p> |  |
| 13 - 21 aprile | <p><i>Settimana santa e Triduo pasquale</i></p> |  |
| 1 - 4 maggio | <p><i>Incontri per giovani</i>
 Gian Marco Tondello
 Camminare con la Parola</p> |  18-30 |
| 18 maggio | <p><i>Confronto</i>
 Nello Scavo, giornalista e scrittore
 Esodi del nostro tempo.
 Umanità tra conflitti e ricerca di diritti</p> |  |
| 16-20 giugno | <p>Corso di iconografia - I e II livello
 Norberto Secchi e M. Grazia Reggi</p> |  |

- 21-22 giugno *Fine settimana per le famiglie*
Fratelli e sorelle di Bose 
- 23-28 giugno *Settimana biblica*
Raffaella D'Este
**Presenze femminili nei vangeli
e nella chiesa antica** 
- 30 giugno - *Settimana biblica*
5 luglio Daniel Attinger
La lettera ai Galati 
- 7-12 luglio *Settimana biblica*
Luca Mazzinghi, Pontificia università gregoriana
Il libro della sapienza 
- 14-19 luglio *Settimana biblica*
Lidia Maggi, Angelo Reginato, teologi e biblisti
Esci, cammina, fermati e poi entra.
Leggere oggi il libro dell'Esodo 
- 21-26 luglio **Corso di ebraico biblico**
Raffaella D'Este
Studio dei verbi e lettura del Libro di Giona 
- 23-27 luglio *Incontri per giovani*
inSiEME
Esperienza di fraternità islamo-cristiana 
- 28 luglio - *Incontri per giovani*
2 agosto **Settimana ecumenica internazionale**
Diversamente uniti 
- 4-9 agosto *Settimana di spiritualità*
Fabio Baggio
Gesù, uomo di preghiera
30-50 anni 
- 11-16 agosto *Settimana biblica*
Luciano Manicardi
Il Vangelo secondo Matteo 

- | | | |
|---------------------------------|--|--|
| 18 - 23 agosto | <p><i>Settimana biblica</i>
 Sabino Chialà
 <i>Storie di re e profeti da Samuele a Elia.</i>
 <i>Drammi e passioni di ieri e di oggi</i></p> |  |
| 2 - 5 settembre | <p><i>XXXI Convegno ecumenico di spiritualità ortodossa</i>
 <i>Antonio, padre dei monaci</i></p> |  |
| 27 - 28 settembre | <p><i>Fine settimana per le famiglie</i>
 Fratelli e sorelle di Bose</p> |  |
| 12 ottobre | <p><i>Confronto</i>
 Brunetto Salvarani,
 teologo, saggista e critico letterario
 <i>Senza chiesa e senza Dio?</i></p> |  |
| 13 - 17 ottobre | <p><i>Settimana biblica francofona</i>
 André Wénin
 <i>Jacob. Portrait d'un lutteur</i></p> |  |
| 3 - 7 novembre | <p><i>Esercizi spirituali per presbiteri</i>
 Sabino Chialà</p> |  |
| 16 novembre | <p><i>Confronto</i>
 Luis Antonio Tagle, Pro-Prefetto Dicastero per l'Evangelizzazione, Prima evangelizzazione e nuove chiese particolari
 <i>La Chiesa, popolo dai molti volti</i></p> |  |
| 17 - 21 novembre | <p><i>Esercizi spirituali per presbiteri</i>
 Luciano Manicardi</p> |  |
| 30 novembre | <p><i>Ritiro di Avvento</i></p> |  |
| 8 - 12 dicembre | <p><i>Esercizi spirituali per tutti</i></p> |  |
| 27 dicembre -
1 gennaio 2026 | <p><i>Fine anno giovani</i></p> |  |

NOTIZIE DELLA COMUNITÀ

Visitati

Siamo profondamente grati a p. Adalberto Piovano, già priore del Monastero di Dumenza, e a sr. Pierrette Guinchard, già priora della Comunità di Grandchamp, per la sapienza, il discernimento e la fraternità con cui hanno svolto, dal 9 al 16 novembre, la prima **visita canonica ordinaria**, prevista ogni tre anni dalle nostre Costituzioni con "lo scopo di promuovere il bene della Comunità, offrendo a tutti i membri l'opportunità di essere ascoltati da visitatori esterni in vista di una revisione della vita comunitaria".

Belgio e Svizzera monastiche

Rinsaldare i legami già esistenti con comunità "amiche" e approfondire la conoscenza reciproca visitandole direttamente nei luoghi in cui vivono sono i motivi principali che ci hanno indotte (sr. Sylvie, sr. Beatrice, sr. Giulia e sr. Marica) a fare un viaggio di 2300 km a settembre. Bose-Svizzera-Belgio e ritorno.

Pur avendo poco tempo a disposizione e il desiderio di incontrare tante Comunità, la logistica non ha

impedito di poter avere degli incontri densi e genuini, che rapidamente sono andati all'essenziale delle nostre vite e ci hanno permesso di vivere il tanto sperato incontro con ognuna di esse.

La piccola comunità **Christustrae-ger Bruderschaft** a Ralligen sul lago di Thun, in Svizzera, è stata la prima tappa. **Fr. Thomas**, amico della nostra Comunità da molto tempo, e **fr. Sven** ci hanno accolto nella loro fraternità, piccola propaggine della Comunità più grande di Triefestein, in Germania, nata nell'alveo delle Chiese protestanti. La loro vita è caratterizzata dall'ospitalità di chi desidera trascorrere alcuni giorni di ritiro condividendo la loro preghiera o dei pellegrini sul cammino di Santiago.

Al **monastero di Chevetogne** siamo state accolte da **p. Michel Van**



Parys ed è stata grande la gioia di essere nel suo monastero dopo tutte le sue visite a Bose e l'amicizia fedele che lo lega alla nostra Comunità. Essere a Chevetogne ci ha permesso di comprendere meglio l'apertura all'ecumenismo in ambito cattolico. Il monastero benedettino di Chevetogne è una realtà che ha infatti contribuito a far conoscere in Europa l'ortodossia, grazie alla rivista da loro ideata, *Irénikon*, e attraverso la particolare pratica liturgica per cui metà Comunità celebra gli uffici secondo il rito latino e metà secondo il rito bizantino.

Abbiamo poi fatto visita alla **Comunità di Tiberiade**. La loro semplice quotidianità è caratterizzata dalla vita comune e di preghiera, dai lavori rurali e artigianali e dall'accoglienza. I fratelli e le sorelle vivono a pochi chilometri di distanza, in modo da poter avere una certa autonomia gli uni rispetto alle altre. Presso i fratelli siamo state accolte da **fr. Benoît**, amico di Bose da diversi anni. Dalle sorelle di Tiberiade, abbiamo avuto invece la possibilità di



incontrare **sr. Asta** e tutte le sorelle nelle loro gioiose liturgie e nei pasti condivisi.

Con una breve sosta siamo passate al **monastero di Rixensart** dove le monache benedettine che qui vivono ci hanno fatto visitare il loro moderno monastero e, attraverso un incontro con tutta la Comunità, abbiamo potuto gustare la qualità della loro vita fraterna.

Approdate nelle Fiandre, abbandonate le terre francofone e i cartelli stradali comprensibili, siamo arrivate a Brecht all'**Abbazia Nostra Signora di Nazareth**. Nostra guida speciale in quei giorni è stata **sr. Kirsten**, amica di Bose da lunghi anni. Le sorelle del monastero trappista di Brecht sono oggi alle prese con grandi lavori per riorganizzare la struttura del monastero in un modo che possa essere più funzionale alla vita della Comunità di oggi. Il cantiere disturba, sì, ma non intacca il ritmo quotidiano delle preghiere e la loro serenità. Oltre a incontri con **sr. Kirsten** e **sr. Katharina**, la badessa del monastero, abbiamo avuto il dono di un incontro fraterno con tutte le sorelle.

Sulla lunga strada del ritorno abbiamo fatto una breve sosta a Metz a far visita al nostro amico e teologo **Brice Germain** e a sua madre **Marie José**. Con una rapida corsa per il centro della città abbiamo potuto vedere la splendida cattedrale (con vetrate di Chagall) e il Centre Pompidou.



L'ultima tappa del nostro viaggio è stata di nuovo in Svizzera. Le **sorelle di Granchamp** – comunità ecumenica di sorelle che vivono secondo la Regola di Taizé e alle quali Bose è legata fin dai primissimi anni – ci hanno accolte con grande gioia e affetto, oltre ad averci donato la possibilità di un incontro con loro.

Siamo rientrate a Bose un po' frastornate per i numerosi incontri vissuti, un po' stupite per le diverse modalità che una stessa forma di vita, quella monastica, può assumere, ma **con il cuore colmo di gioia** per la ricchezza dei doni ricevuti a partire dalla fraternità tra di noi e con coloro che abbiamo incontrato.

(sr. Giulia)

Pellegrinaggio in Romania

Dal 27 settembre al 4 ottobre sr. Mónica, sr. Paola e sr. Alice si recano in **pellegrinaggio in Romania**, nella regione di Moldova-Bucovina. Su loro invito c'è anche **sr. Hanna della comunità di Grandchamp**. Un viaggio pensato per visitare alcuni

monasteri ortodossi e soprattutto **ravvivare le amicizie nella stessa vocazione monastica**.

M. Maria Magdalena e le sue consorelle del piccolo **monastero di Copou** a Iasi (fondato nel 2001) ci accolgono e ci sentiamo subito come a casa nostra. **M. Maria Magdalena è un'amica di lunga data**, frequenta i nostri convegni di spiritualità ortodossa, e per molti anni ha collaborato con Alice in un impegno ecumenico internazionale.

Con lei e m. Simeona partiamo poi per un giro di monasteri nelle contee di **Neamt e Suceava**. È una zona con una densità di presenza monastica unica. Si parla di duemila tra monasteri grandi e piccoli, skiti ed eremi. Nel nostro pellegrinaggio incontriamo un monachesimo, innanzitutto femminile, variegato e impegnato.

Un primo monastero visitato, che si rivela un bel dono del Signore, è il **monastero di Diaconesti**, con una cinquantina di monache, vicino a Bacau, in una regione montagnosa. In questa comunità viviamo le **liturgie della domenica**. Esperienza di una preghiera intensa e bella, cantata bene. Anche un colloquio con **m.**



Evlogia e alcune sorelle sulle nostre rispettive esperienze di vita monastica ci parla al cuore.

Al **monastero di Buciumeni** ricambiamo una visita. Alcune delle monache con **m. Maria** avevano fatto un pellegrinaggio a Bari e Roma. In quella occasione le abbiamo ospitate nella nostra fraternità a **Civittella San Paolo**. Ricambiare la visita è l'occasione per approfondire il legame e conoscere la loro comunità, dove accolgono una trentina di persone anziane a cui danno assistenza.

Proseguiamo verso la regione dei **"monasteri dipinti"** (XIV-XV secolo), che fanno parte del patrimonio dell'umanità dell'Unesco. Visitiamo **Humor, Moldovita, Voronet e Sucevita**. A Voronet rinsaldiamo il legame con **m. Gabriela**, anche lei attiva nei dialoghi ecumenici. Visitiamo la splendida chiesa, chiamata la **"Cappella Sistina dell'Oriente"** per l'affresco dell'Ultimo giudizio sulla parete nord della chiesa. Ci fanno vedere inoltre tutto il complesso monastico, dove conservano l'antica chiesetta di legno. Anche nel monastero di **Sucevita** godiamo di una genuina accoglienza e di un



buono scambio con **m. Mihaela** e alcune sorelle.

Menzioniamo ancora una visita nel bellissimo eremo **Sihastria Putnei**, una comunità di monaci, vicinissimo alla frontiera con l'Ucraina.

Anche a **Iasi**, città dei dodici monasteri, con la cattedrale-santuario dedicata a Santa Paraskeva, visitiamo tre comunità. Nel **monastero Frumuosa**, del XIV secolo, ci incontriamo con **m. Sofia** e **m. Ekatarina** che ci parlano della loro vita monastica in città. Tramite l'accoglienza e l'ascolto offrono un importante sostegno e accompagnamento delle persone. Anche la trasmissione della fede è un tema attuale a cui cercano di rispondere attraverso un piccolo **museo di arte contemporanea**. Ci è rimasto impresso nel cuore l'incontro con le monache del **monastero di S. Silvano l'Athonita**, che si trova in un quartiere popolare della città. **M. Sofronia** e le sue sette sorelle ci raccontano dei loro inizi (dopo la caduta del comunismo) e come il problema dei **bambini/ragazzi di strada** si presentava a loro come una forte

chiamata. Oggi le monache vivono un impegno di accompagnamento alle famiglie più disagiate. **P. Niko-dim**, che abbiamo incontrato nel suo **monastero di Bucium**, vive anche lui la preoccupazione per i giovani. Egli si reca regolarmente in diverse scuole per offrire agli studenti la possibilità di ascolto.

Il nostro pellegrinaggio ci ha portate anche a qualche incontro più istituzionale: un simpatico pranzo con il **metropolita Damaskin**, ausiliare di **Suceava**, e un incontro con il **metropolita Nichofor**, vicario di **Iasi**. Con ambedue lo scambio è stato molto aperto e fraterno. Un altro bell'incontro è stato quello con l'archimandrita **Gavril Alexa**, il responsabile per i monasteri della Moldavia.

(sr. Alice)

Ospitalità

Ogni volta che riandiamo con la memoria ai vostri volti, amici e ospiti che avete sostato a Bose, si rinnova in noi un sentimento di stupore e gratitudine per l'opportunità che ci viene offerta di condividere un piccolo tratto di strada, la testimonianza di vita di cui ciascuno è portatore, la varietà delle provenienze ecclesiali che arricchiscono la nostra fede.

La **visita di monaci e monache** è un dono prezioso che alimenta il legame fraterno con le rispettive comunità: i monasteri di Amelia, Città di Castello, Dumenza, Isola S. Giu-

lio, En Calcat, Pra 'd Mill, Serra San Bruno, Brecht e la comunità monastica al-Khalil di Dayr Mar Musa in Siria. Nel mese di ottobre le sorelle della comunità di Tibériade (Belgio) hanno vissuto a Bose il loro ritiro annuale; per noi un'occasione unica di conoscenza delle rispettive forme di vita monastica.

Dalla primavera all'autunno numerose tende colorano le piazzole attorno alla **base scout** adiacente alla comunità; sono quelle dei gruppi provenienti da diverse parti d'Italia e accolti per fare una route di servizio, un'uscita o per partecipare ai campi di formazione organizzati dall'Agesci.

Ricordiamo chi ha spezzato per noi il pane della Parola nell'ambito dei **corsi biblici** (Lidia Maggi e Angelo Reginato, Luigi Santopaolo, Daniel Marguerat), chi l'ha messa in dialogo con i maestri della **letteratura** (d. Paolo Alliata), e chi ci ha suggerito vie di approfondimento su temi attinenti la vita ecclesiale e civile in occasione dei **"confronti"**: Ful-



vio Ferrario, della Facoltà valdese di teologia, con una riflessione su “La fede cristiana nell’Europa areligiosa” e Luigino Bruni, dell’Università Lumsa, che ci ha sollecitato a partire dalla domanda: “Ha ancora senso parlare oggi di profezia?”. Vogliamo menzionare anche gli **artisti** che ci hanno fatto assaporare la loro ricerca di bellezza nel campo musicale (Gian Luca Rovelli, Nadio Marengo, Luca Garlaschelli, Lucia Martinelli) e della fotografia (Michael Kenna). Le proposte in calendario includono annualmente un corso di introduzione alla scrittura iconografica, che si avvale anche della cura di M. Grazia Reggi; corsi di ebraico biblico (livello elementare e avanzato); i fine settimana riservati alle **famiglie** con i loro bambini, che ci rallegrano con la loro spensieratezza.

Ma accanto alle iniziative organizzate c’è una modalità di **accoglienza più ordinaria** che offre quotidianamente spazi e tempi di ascolto, di preghiera, di condivisione della vita fraterna. Ne può avere un assaggio anche chi tra voi è solo di passaggio, durante una pausa di lavoro o **lungo il cammino che porta al santuario**



di Oropa. Sono infatti sempre più numerosi i pellegrini lungo questo percorso che si prendono una breve sosta di ristoro a Bose, occasione in cui a volte anche un semplice saluto dà la possibilità di un incontro personale, che in qualche caso si rinnova nel tempo.

Mentre chiudiamo queste notizie, sono in mezzo a noi per qualche giorno due **vescovi della Chiesa assira dall’Iraq**, mar ✠ Abris di Duhok e mar ✠ Elia di Bagdhad, che ci hanno portato anche il saluto e la benedizione del loro patriarca mar ✠ Awa III, già nostro ospite. Insieme ci siamo rallegrati della comunione che esiste tra noi e del recente inserimento nel martirologio romano di Isacco il Siro, che con la sua vita e i suoi insegnamenti è stato nei secoli riferimento spirituale di tutte le chiese, d’oriente come d’occidente.

(fr. Salvatore)

“Basilio il Grande, maestro di vita cristiana”

Quest’anno il Convegno Ecumenico Internazionale di Spiritualità Ortodossa è giunto alla **30ª edizione**. Iniziato negli anni novanta in una veste modesta, su proposta della **prof.ssa Nina Kauchtschischwili** (1919-2010), come convegno dedicato alla spiritualità russa all’indomani della caduta del muro di Berlino, articolato agli inizi degli anni 2000 in due sezioni distinte

(bizantina e russa) e proseguito in tale forma per sette anni; riunificato quindi in un solo convegno a partire dal 2007, allo scopo di promuovere una partecipazione più larga (con tematiche di interesse comune) e il dialogo tra tutte le anime dell'ortodossia, dopo alcuni anni di interruzione (2019-2021), il convegno è stato **ripreso nel 2022**. L'idea di base che ci guida in questo nuovo ciclo è quella di approfondire figure di santità e di autori spirituali che sono sì alla base della tradizione ortodossa, ma che sono diventati patrimonio comune anche di tutto il mondo cristiano, tanto da poter essere definiti santi e dottori "ecumenici".

Dopo sant'Isacco di Ninive, i Detti dei Padri e delle Madri del deserto, quest'anno (dal 3 al 6 settembre) abbiamo voluto proseguire il percorso con uno dei principali padri della tradizione monastica orientale e occidentale, particolarmente caro anche alla nostra comunità fin dagli inizi: **san Basilio il Grande** (330-379), vescovo di Cesarea in Cappadocia.

San Basilio ha lasciato la sua impronta in molti ambiti della vita cristiana: nella teologia, nella liturgia, nel diritto canonico, nell'insegnamento sociale, nel monachismo e nella spiritualità... Il nostro convegno, dopo aver presentato la **poliedrica personalità del santo** e il contesto in cui visse e operò, si è concentrato sul **suo insegnamento relativo all'asceti e alla spiritualità**



cristiane, espresso principalmente nella raccolta nota come **Regole**. Particolare attenzione è stata data anche alle attività di Basilio in ambito sociale, al suo rapporto con l'autorità politica, alle sue "strategie di comunione" nel contesto delle relazioni interecclesiali e alla sua predicazione del vangelo, ambiti tutti nei quali il suo insegnamento e modello restano rilevanti per i cristiani di oggi.

Gli interventi sono stati affidati sia a **studiosi specialisti** degli scritti basiliani (come Benoît Gain, sr. Chiara Curzel, Nicu Dumitrascu, sr. Marie Ricard), sia a **teologi** (come John Behr, Norman Russell, p. Amphilochios Miltos), sia a **vescovi** (Irenei of London and Western Europe, Maxim of Western America), sia a **monaci e monache** (p. Filaret Voloshyn, p. Agapie Corbu, m. Philothei Ioannidou, sr. Lisa Cremaschi).

Alle relazioni anche quest'anno si sono affiancati i **"gruppi di lettura" in diverse lingue** che hanno permesso di apprezzare in modo diret-

to i testi di Basilio e di confrontarsi sulle questioni da essi suscitate.

Il convegno ha visto una vasta partecipazione ed è stata un'intensa occasione di incontro e scambio fraterno, di cui rendiamo grazie al Signore.

(fr. Luigi)

Giovani insieme

Nel corso dell'estate, rispettivamente nelle settimane 15-18 e 22-27 luglio, si sono svolte **due iniziative indirizzate a giovani tra i 18 e i 30 anni**. La prima si è rivolta a **cristiani e musulmani**, la seconda a **cristiani di diverse tradizioni ecclesiali**. Entrambe miravano a favorire un incontro fatto di esperienze concrete come il condividere il lavoro, la tavola e a scoprire ciascuno la preghiera dell'altro; un incontro radicato su qualcosa che ci unisce molto in profondità, il **sentirsi figlie e figli di Dio**; un incontro alimentato, anziché incrinato, da una **scoperta delle differenze aperta allo stupore e lanciata in curiosità**.

InSiEME, l'esperienza di **fraternità islamo-cristiana**, ha visto la partecipazione di ventiquattro giovani (undici musulmani e tredici cristiani) provenienti da tutto il Nord Italia. Oltre che del lavoro al mattino insieme a fratelli e sorelle di Bose e dei **reciproci momenti di preghiera** a cui i giovani erano invitati a partecipare, la conoscenza e la stima reci-



proche si sono nutrite di due ricchi e preziosi **momenti di riflessione condivisa e confronto dialogico**. Un primo momento è stato dedicato alla **conoscenza delle rispettive tradizioni spirituali**, attraverso conversazioni sulla preghiera cristiana e islamica. Un secondo momento ha visto i partecipanti **ascoltare e dialogare con due testimoni di una fede in dialogo**: un imam e una monaca agostiniana.

La **settimana ecumenica** invece, a cui hanno partecipato giovani **cattolici, ortodossi e copti** provenienti un po' da tutta Italia, è stata incentrata sull'**invito di san Paolo ad essere sempre lieti, pregare incessantemente e rendere grazie in ogni cosa (1 Ts 5,17)**. Anche in questo caso, sono stati i pomeriggi ad essere consacrati ad approfondire il tema, a partire dal testo biblico ma anche da **scritti spirituali e liturgici delle rispettive tradizioni**, mentre le mattine sono state dedicate al lavoro nelle più diverse attività che caratterizzano la nostra comunità. Quanto alla preghiera, **la liturgia delle ore** è talmente antica e biblica da unirici

tutti. Non c'è stato bisogno dunque di aggiungere ulteriori momenti ai tre che già scandiscono la vita quotidiana a Bose. Semplicemente, in due occasioni la *Pregghiera dei giorni* di Bose è stata sostituita da **una liturgia ortodossa e da una copta**, presiedute rispettivamente da **p. Victor**, del monastero ortodosso di Arona, e da **p. Mina e p. Gabriele**, della diocesi copta-ortodossa di Milano.

Entrambe le settimane sono state un dono grande e un'occasione per dilatare il cuore non solo per i giovani ospiti ma anche per noi tutti, monaci e monache di Bose.

(fr. Gian Marco)

DIM a Bose

Dal 23 al 26 settembre alla nostra vita fraterna è stato fatto il dono di ospitare l'incontro annuale dei membri italiani del **Dialogo Interreligioso Monastico** (DIM), un gruppo che da anni riunisce in un percorso di fraternità sempre più profonda monaci e monache di diverse tradizioni religiose, insieme a fratelli e sorelle che vivono come priorità la loro ricerca spirituale, per **condivi-**

dere i rispettivi tesori di esperienza monastica e di cammino interiore.

I trentacinque partecipanti hanno con noi vissuto i momenti di preghiera della comunità arricchiti da tempi di meditazione silenziosa, i pasti fraterni e una visita ai luoghi della nostra vita comunitaria: provenienti da varie comunità presenti sul territorio italiano, insieme a ventun monaci e monache **cristiani** di diverse appartenenze monastiche (benedettini/e, camaldolesi, clarisse, cappuccine, carmelitane, piccola famiglia dell'Annunziata, comunità monastica al-Khalil di Dayr Mar Musa e comunità monastica di Bose) erano presenti due monache **induiste**, due monaci e una monaca **buddhisti** della tradizione **theravada**, due monaci buddhisti della tradizione **tibetana**, quattro monaci e monache buddhisti della **scuola zen**, e due fratelli e una sorella **musulmani** della Co.Re.Is.

I lavori dell'incontro hanno avuto come tema: **"Vivere gli spazi monastici"**. Il dialogo, volto a una conoscenza, una stima e un arricchimento vicendevoli, si è articolato in tre sessioni, durante le quali il tema è stato declinato secondo tre prospettive, diverse e complementari: la simbolica degli spazi monastici e la sua relazione con la vita spirituale; l'abitare gli spazi monastici tra fedeltà al passato, adattamenti al



presente e aperture al futuro; il rapporto tra spazi interni e orizzonti esterni al monastero, con la connessa sfida dell'abitare quegli spazi virtuali che i dispositivi utilizzati oggi da monaci e monache comportano.

La ricchezza del dialogo su questo stimolante tema è stata accresciuta da un clima di **autentica e radiosa fraternità** che ci spinge oltre, con rinsaldata fiducia e rinnovate energie, su questo **cammino di dilatazione del cuore** che ci dona di fare esperienza, stupita e grata, della "multiforme grazia di Dio" (1Pt 4,10).

(fr. Matteo)

Syriaca: padri per l'oggi

Tra il 25 e il 27 ottobre, la nostra comunità ha avuto la gioia di ospitare l'**assemblea annuale di Syriaca**, l'associazione dei siriacisti italiani. Nata esattamente **25 anni fa** proprio a Bose da uno sparuto gruppo di studiosi di questa **antichissima tradizione dell'Oriente cristiano**, l'associazione negli anni è cresciuta coinvolgendo sempre nuovi giovani ricercatori e ricercatrici, attivi sia in Italia che all'estero. L'incontro di quest'anno ha visto la partecipazione in presenza di 25 membri dell'associazione (a cui se ne sono aggiunti da remoto altri 10), **alcuni veterani** tra i quali due fratelli di Bose, **altri ancora agli inizi di un promettente e appassionato percorso di scoperta**.

Dopo una prima sessione in cui ciascuno e ciascuna ha avuto modo di **condividere con gli altri traguardi, sfide e progetti del suo attuale percorso di ricerca**, si è passati a un momento più formativo con **quattro brevi conferenze sui manoscritti siriaci**. Da remoto, **p. Samer S. Yuhanna**, Superiore generale dell'ordine Antoniano Caldeo di Sant'Hormizd a **Erbil (Iraq)** ha presentato brevemente il lavoro che da secoli la sua congregazione sta svolgendo per la raccolta e conservazione dei manoscritti siriaci, che negli ultimi anni ha portato alla creazione, insieme all'Università cattolica di Erbil e in collaborazione con diverse istituzioni europee, di un centro di catalogazione e studio di alto livello. L'incontro si è poi concluso con uno scambio più programmatico sull'associazione, sfociato nell'elezione della **nuova presidenza nelle persone del prof. Vittorio Berti e di Giovanni Gomiero**.

La nostra comunità si rallegra di poter ospitare regolarmente questi incontri che non solo rivestono un notevole aspetto scientifico per i partecipanti, ma che nel tempo hanno anche creato **una profonda sintonia e condivisione di interessi** tra fratelli e sorelle della Comunità e giovani appassionati di un mondo ricco di tesori per la sapienza umana e cristiana.

(fr. Gian Marco)

NOTIZIE DALLE FRATERNITÀ

Ostuni

Il 2024 si è aperto con l'arrivo di fr. Vincenzo, che si aggiunge agli altri fratelli: fr. Davide, fr. Giandomenico, fr. Giuseppe e fr. Norberto. Per lui in realtà si tratta di un ritorno: aveva già trascorso tre anni a Ostuni. La grande sfida per la fraternità è vivere i cambiamenti di questi ultimi anni come **occasione di crescita, di cura reciproca** e di nuovo slancio.

Gli **scambi con i fratelli e le sorelle di Bose** sono stati intensi. Fr. Luciano ha predicato il ritiro di Quaresima, dal titolo: "Agape: i volti dell'amore". Fr. Giancarlo ha passato a Ostuni un lungo periodo – quasi tutta la Quaresima – ed è ritornato a luglio per un corso biblico. Fr. Sabino ha visitato la fraternità due volte, di cui una accompagnato da sr.



Beatrice. Fr. Guido ha trascorso un mese tra maggio e giugno. Domenica 19 maggio ha predicato il ritiro di Pentecoste. Il 25 maggio insieme a fr. Giandomenico ha partecipato a Roma a un convegno di commemorazione del card. Achille Silvestrini. Altre due sorelle sono state a Ostuni: sr. Silvia, che a fine agosto ha tenuto un corso di spiritualità sulla gratitudine, e sr. Ilaria, che a ottobre ha lavorato per la raccolta delle olive assieme a fr. Elia e Sargon, giunti da Bose. Davide, che è in fraternità dal 2013, ha trascorso due mesi a Bose.

Il nuovo assetto comunitario ha stimolato a **riorganizzare gli spazi del monastero e a ripensare i vari lavori**. Il lavoro che coinvolge tutti i fratelli è quello della raccolta delle olive. Fr. Giuseppe ha portato a termine la potatura di riforma, iniziata l'anno scorso. Tutte le seicento piante che la fraternità custodisce sono allevate a "vaso policono semplificato", una pratica che rispetta la fisiologia della pianta, l'equilibrio vegeto-produttivo, semplifica gli interventi agronomici. Quest'anno la raccolta è iniziata il 25 settembre e terminata il 25 ottobre. La fraternità è segnalata sulla Guida agli extravergini 2024

di Slowfood. **“Uno per uno”**, l’olio extravergine ottenuto dalla varietà di ogliarola salentina, ha avuto un riconoscimento come **“grande olio – eccellenza del Mediterraneo”**, per pregio organolettico, aderenza al territorio e alla sua monovarietà. È presente inoltre nel Catalogo degli oli monovarietali 2024 stilato dal CNR di Bologna e AMAP Marche. Fr. Giuseppe ha partecipato a Osimo (AN) a un corso per l’idoneità fisiologica all’assaggio degli oli vergini di oliva e si è recato nella fraternità di Assisi e in quella di Civitella per la potatura degli ulivi. Fr. Norberto, oltre ad occuparsi con creatività delle confetture, continua a dipingere icone. Ha tenuto vari **corsi di ico-**



nografia in fraternità, uno in Svezia molto vicino alla comunità amica di Bjärka-Säbi e uno a Bose. Fr. Vincenzo e fr. Davide hanno messo in campo alcune pratiche sperimentali per creare un **orto “rigenerativo”** basato sull’agricoltura sostenibile. Lo scopo è quello di creare un ecosistema in cui le piante, gli animali e l’ambiente circostante lavorino insieme in armonia. Fr. Giandomenico ha partecipato a Verona al convegno dei fratelli comboniani, con alcune riflessioni sul tema dell’ascolto. A Limone sul Garda (BS) ha tenuto una settimana di esercizi spirituali. Ha predicato alle carmelitane di Ostuni e al presbiterio della diocesi di Brindisi-Ostuni, una volta al mese, sul tema del discernimento. Ha partecipato a un convegno su Lanza del Vasto organizzato nel suo paese natale, San Vito dei Normanni (BR).

Non sono mancati contatti di vario tipo non solo con le diverse **diocesi di Puglia** ma anche con realtà laiche, come scuole superiori e scuole di psicoterapia. Fr. Davide e fr. Norberto sono membri della **commissione ecumenica diocesana**. Fr. Davide fa parte dell’**ufficio Migrantes** della diocesi di Brindisi-Ostuni.

I **ritiri comunitari** sono stati vissuti in diverse comunità monastiche: presso i benedettini del Monastero “Madonna della Scala” di Noci (BA), le benedettine di San Vito dei Normanni (BR), le clarisse di Otranto (LE).

Assisi

Un altro anno è passato e possiamo proprio dire che il Signore ci ha accompagnato, ci è stato vicino e ha arricchito dei suoi doni tutto questo tempo.

A iniziare dalla **vita fraterna**, ormai con un nucleo stabile da due anni, in cui sperimentiamo come le nostre diversità si compaginano con semplicità e naturalezza nel portare avanti **il quotidiano impegno alla preghiera, il lavoro, l'accoglienza**.

In varie occasioni abbiamo condiviso momenti fraterni e di preghiera con le realtà attorno a noi. Una giornata con gli ospiti di **Casa Regina della Pace**, una comunità che accoglie persone con differenti difficoltà offrendo una casa, un lavoro, una presenza amica e che è confinante con la nostra vigna. Una **visita a San**



Damiano insieme al guardiano, fr. Mauro e diverse occasioni di scambio con i frati del convento a due passi da San Masseo. Le **occasioni di incontro e preghiera promosse dalla commissione per l'ecumenismo e per lo Spirito di Assisi**: la settimana di preghiera per l'unità, un convegno in memoria del viaggio di papa Francesco in Iraq, la giornata "della Terra" il 22 aprile, la giornata del creato il 1° settembre a Gualdo Tadino. E poi alcuni momenti condivisi con gli amici della **Pro Civitate Christiana**, in particolare il pomeriggio del 24 giugno un'occasione di memoria e ricordo degli inizi di questa realtà così importante, con una visita guidata alla loro bellissima galleria d'arte. Infine una giornata fraterna trascorsa con **Moreno** nel suo **eremo di Tredozio** (FC), messo a dura prova da alluvione e terremoto lo scorso anno.

Anche **l'ospitalità nella sua multififormità** è stata impegnativa ma anche fruttuosa per gli incontri e le occasioni di scambio. Nel corso dell'anno **abbiamo ripreso a organizzare corsi di esercizi e un corso biblico estivo**. I ritiri di quaresima e avvento sono stati predicati da fr. Guido e sr. Lisa, mentre il 23 giugno abbiamo ascoltato lo storico Elvio Lunghi e domenica 20 ottobre la pastora Lidia Maggi. E poi particolarmente numerosa la presenza di **gruppi di giovani** (studenti di Santa Maria Capua Vetere, parrocchia di



Savona, studenti del Liceo Montini di Milano, parrocchia di Maruggio vicino a Taranto) **e di scout**, dalla Francia e dall'Italia, che ci hanno dato una grossa mano nell'intenso lavoro estivo della campagna. Rimangono importanti e varie le visite di **gruppi stranieri** (Germania, Francia, Inghilterra, Svizzera, Svezia) che sostano per qualche ora per conoscere la nostra realtà e vivere **un momento di preghiera nella cripta** che spesso è luogo di ritiro, silenzioso e inosservato, di tanti singoli, soprattutto frati e suore "francescani" che si ritagliano brevi tempi di pausa dai loro servizi. È stato con noi anche un **gruppo di pratica yoga** con Alvise Vianello di Venezia-Barcellona e a novembre scorso **don Luigi Verdi della Fraternità di Romena** ha guidato una veglia sul tema "La bellezza ferita" con a più di cento persone. Infine da non dimenticare il passaggio di pellegrini e persone "in viag-

gio" che sostano tra noi cercando riposo, silenzio, ascolto.

Per l'attività lavorativa **la campagna è stata molto generosa quest'anno**, ricambiando i nostri sforzi per curare **vigna, oliveto e orto**. Abbiamo raccolto più di 100 quintali di uva e quasi 75 quintali di olive. È continuato l'impegno a una **gestione sostenibile delle varie coltivazioni**, facendo attenzione alla fase di potatura, di arricchimento del terreno con materia organica (letame o sfalci di erba) e di gestione con prodotti biologici delle problematiche legate alle possibili "malattie" delle piantagioni. Quest'anno siamo riusciti e condurre l'oliveto in maniera "biologica" e c'è l'intenzione di procedere verso **il riconoscimento del nostro olio come prodotto biologico**. Per la parte vinicola abbiamo prodotto un migliaio di bottiglie di un passito bianco proveniente dalla vendemmia tardiva di una parte del vigneto, denominato *Doron* e anche un vino da Messa, chiamato *Kalos*, utilizzando uva bianca e rossa. Permane lo sforzo di diversificare i prodotti.

Nel lavoro concreto il nostro ringraziamento a tutti coloro che, **a cominciare dai vicini**, ci aiutano, spesso in maniera inaspettata. Il lavoro diviene così **momento di comunione e di arricchimento reciproco** che aggiunge soddisfazione ai risultati concreti di olive, uva, ortaggi e frutta.

Civitella

L'anno appena trascorso è stato segnato da due momenti particolarmente intensi per la vita comunitaria a Civitella: come già annunciato nella scorsa *Lettera agli amici*, il 27 febbraio la nostra **madre Francesca**, "sazia di giorni" al termine di una lunga vita, **ha vissuto la sua Pasqua**, accompagnata da tutta la comunità. Monaca sapiente, lucida e vivace fino alla fine, ha saputo animare, per tanti anni anche come badessa, la vita fraterna delle sorelle benedettine con affetto e umorismo, qualità che anche noi sorelle di Bose abbiamo potuto ben apprezzare. Ha vissuto in pienezza e con gioia tutta la sua vita, **nella preghiera, nell'ascolto della Parola, nell'accoglienza di tutti**. Un esempio e un incoraggiamento per tutta la comunità.

Il secondo evento che ha segnato la vita fraterna è stata l'approvazione a fine maggio da parte del Dicastero per la vita religiosa della **"affiliazione" chiesta dalle sorelle benedettine di Santa Scolastica** qui

a Civitella al monastero di Bose. Un passo importante, che ci incoraggia a continuare in questo nostro cammino assieme e ci conferma nel bonum che stiamo vivendo. Per l'occasione tutte le sorelle sono salite per qualche giorno a Bose a festeggiare con i fratelli e le sorelle di lì, e ringraziare insieme il Signore.

Altro momento significativo è stato **un vespro di preghiera durante la settimana per l'unità dei cristiani** a gennaio, che ha visto la partecipazione di alcuni preti e fedeli ortodossi dei paesi limitrofi e della piccola **comunità monastica** di p. Stefan a **Rignano Flaminio**, che abbiamo poi visitato più volte durante l'anno. Pregare insieme è stata l'occasione per rinsaldare i rapporti e gli scambi reciproci. Più in generale abbiamo cercato di curare l'aspetto ecumenico della nostra vita anche grazie al viaggio fatto da due sorelle in Romania e alla disponibilità offerta alla diocesi di far parte della **commissione per il dialogo ecumenico e interreligioso**. Con gioia poi abbiamo ospitato alcune monache ortodosse



del **monastero di Buciumeni in Romania**, giunte in Italia per un pellegrinaggio a Bari e Roma.

In estate sono state con noi per una settimana di ritiro spirituale **alcune suore cinesi** di congregazioni diocesane locali, in Italia per studio: ci hanno portato la loro vivacità e la curiosità per la liturgia e alcuni aspetti della nostra vita. E bella presenza sono state anche le sorelle di diversi **Monasteri benedettini della Federazione Picena** venute alcune per seguire un corso biblico e altre per una settimana di formazione.

Momento particolarmente bello e intenso il **weekend interreligioso**, quest'anno dedicato all'approfondimento della fede islamica, grazie alla presenza di alcuni fratelli e sorelle della **Co.Re.Is** (Comunità religiosa islamica italiana) insieme all'**imam Yahya Pallavicini**.

Non sono mancate nemmeno braccia volenterose, che **ci hanno aiutato nei lavori in campagna** e nei grandi riordini di cui la nostra casa ha periodicamente bisogno: il nostro grazie in particolare va ai **gruppi scout** che sono stati con noi in estate, e ad alcune **ragazze provenienti da Ungheria e Francia** che hanno con-

diviso con noi lavoro e preghiera, in vero spirito benedettino "ora et labora".

Con gioia poi abbiamo ricevuto la visita fraterna di **p. Matteo Ferrari**, priore generale dei camaldolesi, di **p. Luca Fallica**, abate di Montecassino e del vescovo di Udine, **✳ Riccardo Lamba**, amico di lunga data della comunità. Un grazie particolare va a **p. Adalberto Piovano**, del monastero benedettino di Dumenza, e a **sr. Pierrette** della comunità di Grandchamp che ci hanno visitati a novembre. E non sono mancati gli scambi con sorelle e fratelli di Bose e delle fraternità di Assisi e Ostuni: sempre gradita presenza e occasione di rinsaldare la comunione.

Per il resto la quotidianità della comunità si è svolta nello sforzo di **prenderci cura della nostra vita fraterna** ritrovandoci regolarmente per un confronto attorno alla Parola e riorganizzando alcuni ambienti di casa per renderli più funzionali alla nostra vita oggi!

E ringraziamo il Signore che assieme a tutto questo ci ha donato anche **un abbondante raccolto dall'orto e dall'uliveto**.



Vi ricordiamo la possibilità di abbonarvi alla collana di fascicoli **Sentieri di senso**: sono 6 fascicoli all'anno (inviati con due spedizioni: una in primavera e l'altra in autunno), che raccolgono brevi testi di riflessione. Questi scritti sono reperibili solo a Bose, sul nostro sito www.qiqajon.it e tramite **abbonamento**. Nelle pagine centrali di questa Lettera agli amici trovate il bollettino CCP già compilato per sottoscrivere, se lo desiderate, l'abbonamento 2025.

DOVE SIAMO

COMUNITÀ DI BOSE

www.monasterodibose.it



I-13887 Magnano (BI)

Tel. (+39) 015.679.185

e-mail: ospiti@monasterodibose.it

PER ARRIVARE A BOSE

- **con i mezzi pubblici**

Raggiungere, sulla linea Torino-Milano, la stazione di Santhià. Dalla stazione F.S. è disponibile il taxi che arriva a Bose in 20 minuti.

- **in auto**

Si prega di seguire il percorso consigliato: **sull'autostrada** – bretella tra le autostrade Torino-Aosta e Milano-Torino – uscire al **casello di Albiano**, proseguire per **Bollengo** e poi in direzione **Mongrando-Biella** (SS 338) fino a **Magnano**.

Coordinate per il navigatore: cascina Bose 6, Magnano (BI) 13887 - Italia

Impostare: Magnano (Biella) Italia

Coordinate geografiche: Latitudine: 45.460978; Longitudine: 8.011293

FRATERNITÀ DI BOSE A OSTUNI

www.boseostuni.it



Località Lamacavallo

I-72017 Ostuni (BR)

Tel. (+39) 0831.304.390

e-mail: ostuni@monasterodibose.it

FRATERNITÀ DI BOSE AD ASSISI

www.boseassisi.it



Via Petrosa, s.n.c.

I-06081 Assisi (PG)

Tel. (+39) 075.815.52.61

e-mail: sanmasseo@monasterodibose.it

FRATERNITÀ DI BOSE A CIVITELLA

www.bosecivitella.it



Monastero S. Scolastica

I-00060 Civitella San Paolo (RM)

Tel. (+39) 0765.335.114

e-mail: civitella@monasterodibose.it



Michail Alevizakis, *Primo concilio ecumenico di Nicea* (2011), Chiesa dei santi Costantino ed Elena, Kalamata, Grecia.

*“Questo mio Dio, Signore di tutte le cose,
è colui che da solo ha disteso i cieli
e ha stabilito l'estensione di ciò che è sotto il cielo ...
è colui che ha posto la terra sopra le acque e ha donato il soffio che la nutre.
È il suo spirare che vivifica tutto, e se egli trattenesse il suo soffio presso di sé,
ogni essere sarebbe privato della vita.
Questo Spirito vibra nel tuo, nella tua voce.
Respiri il suo Spirito, eppure non lo sai”.*

Teofilo di Antiochia

*Per informazioni e notizie potete consultare il sito
www.monasterodibose.it
dove è possibile iscriversi alle **newsletter**
ed essere così sempre aggiornati sulle nostre principali attività.*

b

Lettera agli amici - Qiqajon di Bose
n. 77 - Natale 2024
Direttore responsabile: Guido Dotti
registr. 293 trib. Biella 21.1.1984

Monastero di Bose
I-13887 Magnano (BI)

Sped. in A.P. art.2, comma 20, lettera C
legge n.662/1996
Filiale di Vercelli - TAXE PERÇUE
stampa: Tipografia Bolognino - Ivrea (To)

www.monasterodibose.it